



REPUBBLICA ITALIANA
CONSIGLIO DI STATO
SEZIONE V

Consiglio di Stato Sezione V. Ordinanza n° 1263/2016. Verificazione tecnica nel ricorso n° 5559/2013 proposto dalla Regione Puglia contro Appia Energy s.r.l. e nei confronti della Provincia di Taranto.

Relazione

I Verificatori

dott.ssa Anna Cecca

Handwritten signature of Anna Cecca in black ink.

ing. Saverio Riccardi

Handwritten signature of Saverio Riccardi in black ink.

Premessa

Il Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, con nota n° 11490 del 01.04.2016, ha designato i sottoscritti per procedere alla verifica tecnica chiesta dalla Sezione V del Consiglio di Stato con Ordinanza n° 1263/2016.

I sottoscritti, in data 07.04.2016, si sono recati presso la segreteria della Sezione V per visionare e ritirare la documentazione disponibile; visionata la documentazione ritirata, hanno inoltrato telefonicamente alla citata segreteria la richiesta della documentazione depositata presso il TAR Puglia Sezione Staccata di Lecce.

Successivamente, in data 27.04. 2016, quest'ultima documentazione è stata ritirata dalla segreteria della Sezione V.

In data 10.05.2016, previa convocazione inviata a mezzo posta elettronica certificata in data 29.04.2015 (allegato 1), le parti sono state convocate presso l'impianto della Appia Energy sito in Contrada Console nel comune di Massafra (TA), per procedere alla ricognizione dei luoghi.

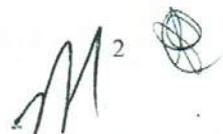
In sede di sopralluogo, giusta verbale in data 10.05.2016 (allegato 2), i sottoscritti verificatori si sono riservati di esaminare il contenuto del PUTT/P e del PPTR adottato e di espletare, eventualmente, un ulteriore sopralluogo al fine di effettuare misurazioni in loco necessarie.

In data 16.05.2016, è stata inoltrata, a mezzo pec, al Presidente della V Sezione, una richiesta di proroga di giorni sessanta per l'espletamento dell'incarico.

Con Ordinanza n° 3165/2016, notificata a mezzo pec in data 18.07.2016, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta) ha accolto l'istanza e ha prorogato l'originario termine assegnato ai sottoscritti verificatori sino al 30 luglio 2016.

In data 25.07.2016, previa convocazioni inviate a mezzo posta elettronica certificata in data 11.07.2016 (allegato 3) e in data 21.07.2016 (allegato 4), le parti si sono riunite presso l'impianto della Appia Energy sito in Contrada Console nel comune di Massafra (TA), per procedere alla seconda ricognizione dei luoghi, nonché ad una serie di misurazioni così come risulta dal relativo verbale in pari data (allegato 5).

In sede di elaborazione delle misurazioni effettuate è emersa la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti.

M² 

In data 30.07.2016, pertanto, è stata inoltrata a mezzo pec al Presidente della V Sezione una ulteriore richiesta di proroga di giorni sessanta, atteso altresì l'imminente periodo feriale, per l'espletamento dell'incarico.

Il giorno 09.09.2016 è stata trasmessa la richiesta di autorizzazione alla esecuzione di un rilievo celeri metrico dell'incisione immediatamente antistante l'area oggetto di verificaione.

In data 16.09.2016, previa comunicazione alle parti a mezzo pec del 12.09.2016 (allegato 6), è stato effettuato un primo rilievo celerimetrico dell'incisione antistante l'area oggetto di verificaione; il rilievo è proseguito in data 26.09.2016, sempre previa comunicazione alle parti a mezzo pec in data 21.09.2016 (allegato 7).

Quesiti oggetto della verificaione

Con l'ordinanza n° 1263/2016 la Sezione V del Consiglio di Stato ha posto, ai verificatori, i seguenti quesiti:

- 1.- *Dica il verificatore se, dalle risultanze, anche cartografiche, della documentazione prodotta dalle parti in primo grado, del PUTT/P e del PPTR adottato, risulti l'esistenza della "gravina" de qua; inoltre se dalla ricognizione diretta dei luoghi risulti l'effettiva esistenza di tale emergenza geologica ovvero se essa consista in un semplice impluvio; infine, in caso positivo, se, in base al relativo progetto, il previsto ampliamento dell'impianto esistente ricada o meno nell'area annessa alla gravina stessa;*
- 2.- *Dica il verificatore, in base a dette risultanze ed alla richiesta ricognizione, a che distanza dai limiti dell'area annessa alla emergenza appartenente alla categoria "boschi e macchie" risultino situati i previsti nuovi corpi di fabbrica e la recinzione dell'impianto di cui trattasi;*
- 3.- *Dica il verificatore, in base a dette risultanze ed alla richiesta ricognizione, in quale parte i nuovi corpi di fabbrica e la recinzione dell'impianto de quo insistano nell'area annessa al Parco regionale "Terra delle Gravine";*
- 4.- *Dica il verificatore se, in base al progetto originario dell'impianto da ampliare, risulti quali fossero le aree destinate allo stoccaggio delle biomasse.*

Quesito n° 1 : *Dica il verificatore se, dalle risultanze, anche cartografiche, della documentazione prodotta dalle parti in primo grado, del PUTT/P e del PPTR adottato, risulti l'esistenza della "gravina" de qua; inoltre se dalla ricognizione diretta dei luoghi risulti l'effettiva esistenza di tale emergenza geologica ovvero se essa consista in un semplice impluvio; infine, in caso positivo, se, in base al relativo progetto, il previsto ampliamento dell'impianto esistente ricada o meno nell'area annessa alla gravina stessa.*



Esame della cartografia: PUTT/P e PPTR adottato

I sottoscritti verificatori, insieme agli intervenuti, in sede di sopralluogo, in data 25.07.2016, hanno esaminato la cartografia, così come risulta dal verbale in data 25.07.2016 (allegato 5) che costituisce parte integrante della presente relazione, dalla quale è emerso quanto segue:

- dalla cartografia del PUTT/P non risulta in corrispondenza dell'area oggetto di verifica la presenza di emergenze ascrivibili al punto 3.06 delle NTA del PUTT/P (fig. 1);
- dalla cartografia del PPTR adottato si evince che in corrispondenza dell'area oggetto di verifica è riportata la presenza di "versanti" e "lame e gravine" (fig. 2). È stata misurata la distanza di "lame e gravine" dal vertice sud della recinzione che è risultata pari a 40,5 metri; dal vertice nord della recinzione, che è risultata pari a 0 metri, quindi coincidente; dal punto mediano della recinzione è risultata pari a 50,00 metri. È stata misurata la distanza dei "versanti" dal vertice sud della recinzione che è risultata pari a 49,20 metri; dal vertice nord della recinzione, che è risultata pari a 14,70 metri; dal punto mediano della recinzione è risultata pari a 58,00 metri. La larghezza dell'incisione è risultata pari a 51 metri ca per tutta la lunghezza prospiciente il lotto interessato;

Stato dei luoghi

I sottoscritti verificatori, insieme agli intervenuti, giusto verbale in data 25.07.2016 (allegato 5) che costituisce parte integrante della presente relazione, si sono recati sui luoghi ed hanno proceduto alla ricognizione dello stato di fatto, dalla quale è emerso quanto segue:

-in corrispondenza dell'area oggetto di verifica è presente una incisione i cui bordi sono costituiti da elementi rocciosi di natura calcarea. All'interno dell'incisione è presente vegetazione arborea (pino d'aleppo) e di tipo arbustivo (macchia mediterranea costituita da fillirea, lentisco e timo). La predetta vegetazione è ubicata sul fondo dell'incisione e in maniera più evoluta sul versante opposto rispetto al confine dell'area di impianto. Nella zona sud in alcuni tratti è presente anche in corrispondenza del bordo dell'incisione. La vegetazione di tipo arboreo presente all'interno dell'incisione ha un'altezza media di 12 metri ca. e supera di 3-4 metri il bordo dell'incisione stessa. In corrispondenza del lotto la larghezza dell'incisione varia da 15 a 50 metri ca.;

-nella zona tra il bordo dell'incisione e la recinzione la vegetazione è erbacea con la presenza di qualche alberello di ulivo;

-al bordo dell'incisione prospiciente la recinzione dell'area di impianto sono state misurate le seguenti distanze dalla recinzione partendo dal vertice sud:

- a) 51 metri, vertice sud;
- b) 30 metri, alla progressiva + 20 metri;
- c) 11 metri, alla progressiva + 40;
- d) 11 metri, alla progressiva + 60;
- e) 62,40 metri, alla progressiva + 80;
- f) 55 metri, alla progressiva + 100;
- g) 49 metri, alla progressiva + 120;
- h) 19,60 metri, alla progressiva + 140;
- i) 11,50 metri, vertice nord.

-all'interno dell'incisione sono presenti elementi rocciosi di natura calcarea;

 4 

-l'incisione ha una lunghezza totale, rilevata dalle orto foto, perché i luoghi sono in parte inaccessibili, di metri 900 ca.

Si riportano di seguito le definizioni di "gravina" tratte, rispettivamente, dalla Enciclopedia Treccani e da Wikipedia.

Definizione di gravina da enciclopedia Treccani

" gravina² s. f. [der. di grava]. – In geografia fisica, vallone a forma di crepaccio, profondo anche più di 100 m, scavato nei calcari, con pareti scoscese, distanti fra loro fino a 200 m; raccoglie le acque solo nei periodi piovosi, e rappresenta un grandioso esempio di valle d'erosione nelle Murge apulo-lucane."

Definizione di gravina da Wikipedia

" La gravina è una tipica morfologia carsica della Murgia. Le gravine sono incisioni erosive profonde anche più di 100 metri, molto simili ai Canyon, scavate dalle acque meteoriche nella roccia calcarea. Le sue pareti, molto inclinate ed in alcuni casi verticali, possono distare tra loro tra poche decine di metri a più di 200 metri."

Sono note la Gravina di Massafra, la Gravina di Castellaneta, la Gravina di Laterza, la Gravina di Ginosa, la Gravina di Palagianello tutte tipiche dell'altopiano delle Murge e ubicate ad est ed ovest della zona oggetto di verificaione.

Sulla cartografia I.G.M.I., Istituto Geografico Militare Italiano, che è la cartografia ufficiale dello Stato sono riportate, nei pressi della zona oggetto di verificaione anche se meno note, le seguenti gravine:

- F° 202 della Carta d'Italia FERMATA BELLAVISTA IV S.E. (allegato 8): Gravina di Triglio, Gravina di l'Amastuola, Gravina di Leucaspide, Gravina Gennarini;

- F° 202 della Carta d'Italia MASSAFRA IV N.E. (allegato 9): Gravina di Triglio, Gravina di Lamastuola, Gravina di S. Marco, Gravina di Madonna della Scala, Gravina di Colombato, Gravina di Palombaro, Gravina di Portico del Ladro, Gravina di Giulieno, Gravina Canale Lungo, Gravina di Corneto, Gravina di Monte S. Elia, Gravina della Polvere, Gravina del Vuolo;

- F° 202 della Carta d'Italia CRISPIANO I N.O. (allegato 10): Gravina di Mesole, Gravina dell'Alezza, Gravina Miola;

- F° 202 della Carta d'Italia STATTE I S.O. (allegato 11): Gravina di Mazzaracchio.

L'Autorità di Bacino della Puglia, con parere di cui al prot. 65741° del 20/7.2016, reso in riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi del giorno 20.07.2012 (il cui verbale è stato depositato in primo grado), fa riferimento tra l'altro all'effettuazione e agli esiti del sopralluogo in data 13.07.2012, come da verbale prot. n. 9037 del 19.07.12, in cui si espone tra l'altro quanto segue:

"Allo stato attuale, è da evidenziare che la cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare Italiano (I.G.M.I.) in scala 1:25.000 (Fig. 1) indica, in prossimità dell'area sud-est del

Handwritten signature and initials, possibly 'M' and 'S', with a circular stamp or mark to the right.

lotto di intervento, la presenza di un impluvio, rappresentato mediante linea blu, con morfologia dell'alveo ben definita e testimoniata dalla presenza, sulla stessa carta, di simboli grafici relativi alle sponde ed ai cigli morfologici di scarpata ("barbette"), che tuttavia perde la sua definizione morfologica nell'area a valle della zona di intervento, dove le pendenze molto blande definiscono la presenza di un modesto avvallamento che si estende a Sud - Sud Ovest in direzione della S.S. 7".

La cartografia è la rappresentazione grafica, in opportuna scala, dello stato dei luoghi. La rappresentazione grafica si realizza attraverso simboli convenzionali (nella cartografia I.G.M.I., che andremo ad esaminare, la simbologia convenzionale è riportata nella parte inferiore del foglio).

I simboli grafici che rappresentano, sulla cartografia I.G.M.I., la morfologia del ciglio di scarpata, ovvero le "barbette", così come riportato dall'Autorità di Bacino, sono completamente diversi dai simboli grafici che definiscono le gravine; queste ultime sono rappresentate dalle curve di livello molto fitte (le curve di livello nelle carte I.G.M.I. in scala 1:25.000 rappresentano una differenza di quota di 25 metri); pertanto, nel caso delle gravine, che hanno le pareti verticali o sub verticali, le curve di livello si sovrappongono fra loro quasi a confondersi; questa rappresentazione grafica descrive una repentina differenza di quota: rappresentano verticalità e profondità localizzata; le gravine inoltre, nella cartografia I.G.M.I., vengono indicate con un nome proprio. L'area in esame non è rappresentata graficamente in questo modo: le "barbette" sono un segno grafico convenzionale relativo alla rappresentazione delle sponde e dei cigli morfologici di scarpata senza alcun riferimento alla profondità della stessa scarpata; è una rappresentazione grafica convenzionale totalmente diversa dalle curve di livello che viceversa descrivono, graficamente, territori a differente quota indicandone sia l'estensione che la profondità. Si tenga presente, infine, che i rilievi dell'I.G.M.I. risalgono al 1947 e la geologia insegna che una gravina non si forma in qualche decennio ma in milioni di anni.

Dalla ricognizione diretta dei luoghi, come sopra meglio descritta, avuto riguardo alle caratteristiche fisiche e morfologiche dell'area oggetto di verifica e per tutte le considerazioni innanzi esposte, non risulta l'esistenza di una gravina in corrispondenza dell'area oggetto della verifica in quanto "l'incisione" ivi presente consiste in "un semplice impluvio".

Quesito n° 2 : Dica il verificatore, in base a dette risultanze ed alla richiesta ricognizione, a che distanza dai limiti dell'area annessa alla emergenza appartenente alla categoria "boschi e macchie" risultino situati i previsti nuovi corpi di fabbrica e la recinzione dell'impianto di cui trattasi.

Esame della cartografia

M. 6

I sottoscritti verificatori, insieme agli intervenuti, in sede di sopralluogo in data 25.07.2016, hanno esaminato la cartografia, così come risulta dal verbale in data 25.07.2016 (allegato 5) che costituisce parte integrante della presente relazione, dal quale è emerso quanto segue:

- dalla cartografia del PUTT/P "boschi e macchie" (fig. 3) risulta la presenza del bosco alle seguenti distanze dalla recinzione: vertice sud, metri 105,70 ca, vertice nord, metri 106,30 ca, punto mediano della recinzione, metri 125,60 ca;
- dalla cartografia del PPTR adottato "boschi" (fig. 4) risulta la presenza del bosco alle seguenti distanze dalla recinzione: vertice sud, metri 42,80 ca, vertice nord, 0 metri, quindi coincidente, dal punto mediano della recinzione, metri 58 ca.;

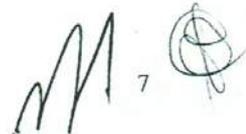
Stato dei luoghi

I sottoscritti verificatori, insieme agli intervenuti, in sede di sopralluogo in data 25.07.2016, hanno visionato i luoghi, così come risulta dal verbale in data 25.07.2016 (allegato 5) che costituisce parte integrante della presente relazione, dal quale è emerso quanto segue:

" All'interno dell'incisione è presente vegetazione arborea (pino d'aleppo) e di tipo arbustivo (macchia mediterranea costituita da fillirea, lentisco e timo). La predetta vegetazione è ubicata sul fondo dell'incisione e in maniera più evoluta sul versante opposto rispetto al confine dell'area di impianto. Nella zona sud in alcuni tratti è presente anche in corrispondenza del bordo dell'incisione. La vegetazione di tipo arboreo presente all'interno dell'incisione ha un'altezza media di 12 metri ca. e supera di 3-4 metri il bordo dell'incisione stessa. "

In data 16.09.2016 e 26.09.2016 sono stati effettuati i rilievi celeri metrici dei bordi e del fondo dell'incisione in corrispondenza dell'area oggetto di verifica. La restituzione del rilievo (allegato 12) è stata completata con l'inserimento dei nuovi corpi di fabbrica così come riportati nell'elaborato "TAV. N° 1° - SISTEMAZIONE GENERALE IMPIANTO CON AMPLIAMENTO" (allegato 13). Così come già indicato nella risposta al quesito n° 1, in sede di sopralluogo del 25.07.2016, il limite del bosco è individuato in corrispondenza del fondo dell'incisione. Dai vertici dei nuovi corpi di fabbrica H1 e H2, senza tenere conto della "Tettoia Deposito CDR", aperta su tre lati e pertanto non considerata "nuovo corpo di fabbrica", sono stati tracciati degli archi di cerchio di raggio pari a 100,00 metri al fine di misurare la distanza dei vertici stessi rispetto alla linea di fondo dell'incisione e di conseguenza dal limite del bosco; sono state accertate le seguenti misure:

- Corpo di fabbrica H1
 - Vertice A 102,23 m;
 - Vertice B 120,00 m;

M 7 

- Corpo di fabbrica H1
 - Vertice C 126,50 m;
 - Vertice D 126,00 m;
- Recinzione
 - Vertice nord 44,94 m;
 - Vertice sud 65,94 m;
 - Punto mediano 71,01.

Atteso che l'area annessa alla emergenza appartenente alla categoria "boschi e macchie", in assenza dei Sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, è costituita da una fascia della larghezza costante di 100 metri (art. 3.10 delle NTA del PUTT), i previsti nuovi corpi di fabbrica e la recinzione risultano situati alle seguenti distanze dai limiti della citata area annessa:

- Corpo di fabbrica I1
 - Vertice A 2,23 m;
 - Vertice B 20,00 m;
- Corpo di fabbrica H1
 - Vertice C 26,50 m;
 - Vertice D 26,00 m;
- Recinzione
 - Vertice nord insiste nell'area annessa per 55,06 m;
 - Vertice sud insiste nell'area annessa per 34,06 m;
 - Punto mediano insiste nell'area annessa per 28,99 m.

Come risulta dal verbale in data 25.07.2016 (allegato 5), la vegetazione arborea e arbustiva "nella zona sud in alcuni tratti è presente anche in corrispondenza del bordo dell'incisione". Nell'elaborato grafico della restituzione del rilievo celeri metrico (allegato 12) sono riportati i bordi superiori dell'incisione. La distanza del Vertice D del nuovo corpo di fabbrica H1 dal bordo più vicino dell'incisione, dove è presente la sopra detta vegetazione, misura 100,90 metri, mentre la distanza del vertice sud della recinzione dal citato bordo misura 37,50 m.

Di conseguenza, atteso come anzi detto che l'area annessa di che trattasi è costituita da una fascia della larghezza costante di 100 metri, nella zona sud la distanza del vertice D del nuovo corpo di fabbrica H1 dai limiti dell'area annessa risulta essere di 0,90 metri, mentre il vertice sud della recinzione insiste nell'area annessa per 62,50 metri.

Quesito n° 3 : Dica il verificatore, in base a dette risultanze ed alla richiesta ricognizione, in quale parte i nuovi corpi di fabbrica e la recinzione dell'impianto de quo insistano nell'area annessa al Parco regionale "Terra delle Gravine".

M 8 

Esame della cartografia

- dalla cartografia del PUTT/P non si evince alcun riferimento al Parco regionale Terra delle Gravine in quanto antecedente alla istituzione del detto parco (fig. 5), pur essendo presente il riferimento al Parco nell'elenco allegato alla DGR di approvazione del PUTT/P;
- dalla cartografia del PPTR adottato (fig. 6) risulta la presenza del Parco alle seguenti distanze dalla recinzione: vertice sud, metri 24 ca, vertice nord, 0 metri, quindi coincidente, punto mediano, 0 metri, quindi coincidente. Per una superficie di ca. 200 mq ed una profondità di 6 metri ca, l'area parco sconfinava nella recinzione dell'impianto;

Stato dei luoghi

Dal confronto della cartografia PPTR adottato (fig. n° 6) "Parchi e riserve naturali regionali" e PPTR adottato (fig. n° 4) "Boschi", si evince che il limite del "Parco regionale Terre delle Gravine" è sostanzialmente riconducibile a quello del "Bosco", che dalla ricognizione dello stato dei luoghi risulta individuato in corrispondenza del fondo dell'incisione, così come risulta nel verbale di sopralluogo del 25.07.16 (allegato 5), ove è riportato che *"la vegetazione è ubicata sul fondo dell'incisione e in maniera più evoluta sul versante opposto rispetto al confine dell'impianto"*. Dalla restituzione del rilievo celeri metrico dell'incisione (allegato 12), si evincono le distanze della recinzione e dei nuovi corpi di fabbrica H1 e H2 rispetto alla linea di fondo dell'incisione, in corrispondenza della quale è individuato il limite della vegetazione arborea e arbustiva (giusta verbale del 25.07.16 – allegato 5) e, di conseguenza, del "Parco regionale Terre delle Gravine", considerato che il limite dello stesso è sostanzialmente riconducibile con quello del "Bosco", come si evince dall'esame della cartografia del PPTR adottato.

Atteso che l'area annessa al Parco regionale "terra delle Gravine", in assenza dei Sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, si ritiene formata da una fascia della larghezza costante di 100 metri (art. 3.11 delle NTA del PUTT), risulta che i previsti nuovi corpi di fabbrica sono situati al di fuori della citata area annessa, mentre la recinzione insiste all'interno dell'area annessa in corrispondenza del tratto compreso tra il punto mediano e il vertice sud.

Risulta comunque depositato in primo grado il parere favorevole dell'Ente preposto alla gestione del vincolo del Parco prot. n. 69185 del 03.08.2012.

Quesito n° 4 : *Dica il verificatore se, in base al progetto originario dell'impianto da ampliare, risulti quali fossero le aree destinate allo stoccaggio delle biomasse.*

Esame della cartografia

Nella TAV. N° 1 del febbraio 2013 (allegato 14) "SISTEMAZIONE GENERALE ESISTENTE APPROVATA", allegata alla perizia dell'ing. Putignano depositata in primo grado, risulta riportata una superficie denominata "AREA STOCCAGGIO BIOMASSE"; questa superficie è

M. 9



graficamente rappresentata a forma di quadrilatero con i lati aventi le seguenti misure: mt 129,22, mt 130,36, mt 119,94, mt 140,35, mentre la superficie è pari a $(140,35 \text{ mt} + 130,36 \text{ mt})/2 \times (129,22 \text{ mt} + 119,94 \text{ mt})/2 = 16.861,90 \text{ mq}$.

Nella tavola di restituzione del rilievo celeri metrico (allegato 12) è stata riportata "l'AREA STOCCAGGIO BIOMASSE" come risultante nella TAV. N° 1 del febbraio 2013 (allegato 14) "SISTEMAZIONE GENERALE ESISTENTE APPROVATA", nonché l'ubicazione dei nuovi corpi di fabbrica così come riportati nella Tav. N° 1A - "SISTEMAZIONE GENERALE IMPIANTO CON AMPLIAMENTO".

Matera, 08/10/2016

I Verificatori

dott.ssa Anna Cecca

ing. Saverio Riccardi